

Christoph Willibald Gluck

ALCESTE

Opera in tre atti

Libretto di F.L.G. Lebland du Roullet

da Ranieri da Calzabigi

PERSONAGGI

Admeto, Re di Fera in Tessaglia	tenore
Alceste, sua sposa	soprano
Evandro, un capo del popolo	tenore
Un araldo	basso
Gran Sacerdote d'Apollo	baritono
Ercole	basso
Apollo	baritono
La voce dell'oracolo	basso
Thanatos, un Nume Infernale	basso
Una corifea	soprano

Coro: Cortigiani e il popolo, Cortigiani d'Alceste e di Admeto, Sacerdoti d'Apollo e dei Numi Infernali

La Scena si rappresenta in Fera

Prima rappresentazione:

Parigi, Accademia Reale di musica 23 aprile 1776

ATTO PRIMO

Scena I°

La scena rappresenta una pubblica piazza; su un lato si vede il palazzo di Admeto, sopra la cui porta sporge un balcone: il fondo della scena rappresenta il portico del tempio di Apollo. Una folla di popolo, in agitazione e in atteggiamento di timore e di dolore riempie la piazza.

Un araldo, Evandro, Coro.

CORO

Dei! rendeteci il nostro re, il nostro padre!

L'ARALDO

(sul balcone)

Popolo! ascoltate e raddoppiate il pianto.
State per provare la più grande delle infelicità:
Admeto è giunto alla sua ultima ora.
L'impietosa morte sta per afferrarlo;
E nessun soccorso umano lo può sottrarre
Alla sua mortale mano.

CORO

O dei! che sarà di noi?
No, mai la collera celeste
Su mortali che vuol punire,
Ha portato un colpo più funesto.

EVANDRO

Suspendete i vostri lamenti,
La porta del palazzo si apre.

DIVERSE VOCI

Ah, io fremo, io tremo!

EVANDRO

La regina viene da noi; guardate i suoi figli.
Dei! quali sfortunati questo luogo vede radunati.

Scena II°

Gli stessi, Alceste e i suoi bambini

CORO

(a due parti)

O sfortunato Admeto! o infelice Alceste!
O troppo crudele destino! o sorte veramente
funesta!

LE CHŒUR

Dieux! rendez-nous notre roi, notre père.

LE HÉRAUT

Peuple! écoutez et redoublez vos pleurs.
Vous allez éprouver le plus grand des malheurs:
Admète touche à son heure dernière.
L'impitoyable mort est prête à le saisir;
Et nuls secours humains ne peuvent le ravir
A sa man meurtrière.

LE CHŒUR

O dieux! qu'allons-nous devenir?
Non, jamais le courroux céleste,
Sur des mortels qu'il veut punir,
N'a frappé de coup plus funeste.

ÉVANDRE

Suspendez nos gémissements,
Le palais s'ouvre.

PLUSIEURS VOIX

Ah, je frémis, je tremble.

ÉVANDRE

La reine vient à nous; vous voyez ses enfants.
Dieux! que d'infortunés ce lieu fatal rassemble.

LE CHŒUR

O malheureux Admète! ô malheureuse Alceste!
O trop cruel destin! ô sort vraiment funeste!

TUTTI

Oggetti di così grande tenerezza,
Bambini sfortunati! è tenue la speranza che ci resta!
Noi suoi sudditi!... o piuttosto suoi amici,
Per i quali cento volte egli esposse la propria vita.
O dei! che sarà di noi?
Infelice patria!
O dei! che cosa sarà di noi?

ALCESTE

Sudditi del re più amato,
Voi spargete lacrime, ahimè! troppo legittime!
Per il suo amore per voi, per le sue sublimi virtù,
Egli faceva la felicità del suo popolo felice;
Faceva la felicità della sua carta sposa
Che non potrebbe vivere senza di lui.
Deboli bambini, senza speranza e senza appoggio,
Gli occhi appena aperti al nulla della vita,
O dei! che ne sarà di noi?

CORO

Infelice patria!
O dei! che ne sarà di noi?

ALCESTE

Ahimè! in questa estrema disgrazia
Non abbiamo altra speranza che nella loro
suprema bontà,
Essi soli possono venirci in soccorso.

Aria

Grandi dei! del destino che mi opprime
Suspendete almeno il rigore;
E sulla grande mia infelicità
Gettate uno sguardo pietoso.
Nulla eguaglia la mia disperazione,
I miei tormenti, il mio amaro dolore;
Se non si è spose e madri,
Non si può concepire.
O voi le cui tenere forme
Sono l'immagine, ai miei occhi così cara,
Del mio sposo, di vostro padre,
Venite! gettatevi fra le mie braccia...
Quando vi stringo al seno,
Miei cari figli! il mio cuore si lacera;
Sento aumentare il mio martirio,
Pensando al vostro destino.

Tous

Objets si tendrement chéris,
Enfant infortunés! faible espoir qui nous reste!
Nous ses sujets!... ou plutôt ses amis,
Pour qui cent fois il exposa sa vie.
O dieux! qu'allons-nous devenir?
Malheureuse patrie!
O dieux! qu'allons-nous devenir?

ALCESTE

Sujets du roi le plus aimé,
Vous répandez des pleurs, hélas! trop légitime!
Par son amour pour vous, par ses vertus sublimes,
Il faisait le bonheur de son peuple charmé;
Il faisait le bonheur d'une épouse chérie,
Qui ne saurait vivre sans lui.
Faibles enfants, sans espoir, sans appui,
Les yeux à peine ouverts au néant de la vie,
O dieux! qu'allons-nous devenir?

LE CHŒUR

Malheureuse patrie!
O dieux! qu'allons-nous devenir?

ALCESTE

Hélas! dans ce malheur extrême,
Nous n'avons plus d'espoir qu'en leur bonté suprême,
Eux seuls peuvent nous secourir

Grands dieux! du destin qui m'accable
Suspendez du moins la rigueur;
Et sur l'excès de mon malheur
Jetez un regard pitoyable.
Rien n'égale mon désespoir,
Mes tourments, ma douleur amère;
Si l'on n'est pas épouse et mère,
On ne saurait les concevoir.
O vous dont les tendres appas
Sont l'image, à mes yeux si chère,
De mon époux, de votre père,
Venez! jetez-vous dans mes bras...
Quand je vous presse sur mon sein,
Mes cher fils! mon cœur se déchire;
Je sens augmenter mon martyre,
En pensant à votre destin.

CORO

(a due parti)

O sfortunato Admeto! o infelice Alceste!
O troppo crudele destino! o sorte veramente
funesta!

TUTTI

Oggetti di così grande tenerezza,
Bambini sfortunati! è tenue la speranza che ci
resta!
Noi suoi sudditi!... o piuttosto suoi amici,
Per i quali cento volte egli esposse la propria
vita.
O dei! che sarà di noi?
Infelice patria!
O dei! che cosa sarà di noi?

ALCESTE

(al popolo)

Seguitemi nel tempio; andiamo a offrire agli dei
I nostri sacrifici e i nostri voti.
Al piede dei loro altari, bagnati dalle mie
lacrime,
Vedranno una sposa in pianto,
Dei bambini minacciati dalla più grande delle
disgrazie.
Tutto un popolo affranto dal più giusto dei
timori.
Forse, davanti a questa scena toccante,
Questi Dei, nostra unica speranza,
Per pietà, per clemenza,
Rinunceranno alla loro minacciosa ira.

(Esce)

CORO

O dei! che sarà di noi?
No, mai la collera celeste
Su mortali che vuol punire,
Ha portato un colpo più funesto.

Scena III°

La scena rappresenta il tempio di Apollo: la statua colossale di questo Dio appare in mezzo al tempio.

GRAN SACERDOTE E CORO

(alternativamente)

Dio potente, allontana dal trono
La spaventosa spada della morte;
Trafiggi con uno splendete raggio
Il terribile velo che la avvolge.

LE CHŒUR

O malheureuse Admète! ô malheureux Alceste!
O trop cruel destin! ô sort vraiment funeste!

Tous

Objets si tendrement chéris,
Enfants infortunés! faible espoir qui nous reste!
Nous ses sujets!... ou plutôt ses amis,
Pour qui cent fois il exposa sa vie.
O dieux! qu'allons-nous devenir?
Malheureuse patrie!
O dieux! qu'allons-nous devenir?

ALCESTE

Suivez-moi dans le temple; allons offrir aux
dieux
Nos sacrifices et nos vœux.
Au pied de leurs autels, arrosés de mes larmes,
Ils verront une épouse en pleurs,
De enfants menacés du plus grand des mal-
heurs.
Tout un peuple accablé des plus justes alar-
mes.
Peut-être, à cet aspect touchant,
Ces dieux, notre unique espérance,
Par la pitié, par la clémence,
Laisseront-ils fléchir leur courroux menaçant.

LE CHŒUR

O dieux! qu'allons-nous devenir?
Non, jamais le courroux céleste,
Sur des mortels qu'il veut punir,
N'a frappé de coup plus funeste.

LE GRAND PRÊTRE ET LE CHŒUR

Dieu puissant, écart du trône,
De la mort la glaive effrayant;
Perce, d'un rayon éclatant,
Le voile affreux qui l'entourne.

GRAN SACERDOTE

Rammentati! che su queste fertili piagge
Bandito dal cielo, nella tua incerta fuga,
Admeto ti offrì un asilo
Contro i rigori del destino.

GRAN SACERDOTE

(invocando Apollo)

Dispensatore della luce,
Tu che sei l'ornamento del cielo,
Tu, che del tuo radioso carro
Distribuisci sul tuo vasto cammino
Sia benefici che il fuoco,
Di un popolo gemente degnati di ascoltare i
voti.
Rendigli il suo Re, il suo protettore, suo Padre,
Concedigli il più grande dei benefici
Di cui mai il cielo abbia favorito la terra:
Un Re, l'amico dei suoi sudditi.

CORO

Dio potente, allontana dal trono
La spaventosa spada della morte;
Traffigi con uno splendete raggio
Il terribile velo che la avvolge.

GRAN SACERDOTE

Suspendete i vostri sacri misteri:
La regina viene a unire i suoi voti alle nostre
preghiere.

Scena IV°

Gli stessi, Alceste

ALCESTE

Immortale Apollo! tu, il cui occhio penetrando
Nei recessi dei nostri cuori scaccia la notte
oscura;
Se nel mio, costantemente dedito al tuo culto,
Tu non hai ricevuto altro che una pura pietà,
Un casto amore, dei desideri innocenti,
Degnati di aver pietà del tormento che mi
angoscia,
E getta uno sguardo favorevole
Su queste offerte e questi doni.

Pantomima del sacrificio

(Si portano dei doni al dio; si bruciano profumi; i sacerdoti e le sacerdotesse vanno a prendere la vittima; il Grande Sacerdote ne esamina le interiora)

LE GRAND PRÊTRE

Ressouviens-toi! que, sur ce bord fertile,
Banni des cieux, dans ta course incertain,
Admète t'offrit un asile
Contre les rigueurs du destin.

LE GRAND PRÊTRE

Dispensateur de la lumière,
Toi qui fais l'ornement des cieux,
Toi, qui de ton char radieux,
Répands dans ta vaste carrière
Autant des bienfaits que de feux,
D'un peuple gémissant daigne écouter les
vœux.
Rends-lui son Roi, son protecteur, son père.
Rends-lui le plus grand des bienfaits
Dont le ciel ait jamais favorisé la terre:
Un Roi, l'ami de ses sujets.

LE CHŒUR

Dieu puissant, écart du trône,
De la mort la glaive effrayant;
Perce, d'un rayon éclatant,
Le voile affreux qui l'entourne.

LE GRAND PRÊTRE

Suspendez vos sacrés mystères;
La reine vient mêler ses vœux à nos prières.

ALCESTE

Immortel Apollon! toi dont l'œil pénétrant
Des replis de nos cœurs perce la nuit obscure;
Si dans le mien, à ton culte constant,
Tu n'aperçus jamais qu'une piété pure,
Un chaste amour, des désirs innocents,
Daigne prendre pitié du tourment qui m'accable,
Et jette un regard favorable
Sur cette offrande et ces présents.

GRAN SACERDOTE

Apollo è sensibile ai nostri gemiti,
E con certi segni me ne dà assicurazione.
Pieno dello spirito divino che ispira la sua presenza,
Mi sento elevare al di sopra dei mortali.
Quale luce sfolgorante
Circonda la statua, e brilla sull'altare!
Tutto mi annuncia la presenza suprema del Dio;
Questo Dio sui nostri destini vuole egli stesso esprimersi.
L'orrore di un santo spavento
Si spande attorno a me;
La terra sotto i miei passi fugge e si precipita;
Il marmo è animato, il santo treppiedi si agita,
Tutto si riempie di un giusto timore:
Egli sta per parlare! preso da timore e da rispetto,
Popolo, osserva un profondo silenzio.
Regina, deponi al suo cospetto
Il vano orgoglio della potenza.
Trema.

ORACOLO

(uscendo dalla statua)

Il re deve morire oggi stesso,
Se qualcun altro non si immola al suo posto.

CORO

Che oracolo funesto!
Non ci resta alcuna speranza.

GRAN SACERDOTE

Tutti tacciono! chi di voi si vuole offrire alla morte?
Non risponde nessuno; il vostro re morirà.

CORO

Fuggiamo! fuggiamo! non ci resta speranza alcuna!
Admeto, subirai i colpi del destino.
Fuggiamo!

Scena V°

Alceste sola

ALCESTE

Dove sono, infelice Alceste?
Ecco dunque il soccorso che aspettavo da voi,
Dei potenti! caro sposo, tu perderai la vita;

LE GRAND PRÊTRE

Apollon est sensible à nos gémissements,
Et des signes certains m'en donnent l'assurance.
Plein de l'esprit divin qu'inspire sa présence,
Je me sens élever au-dessus d'un mortel.
Quelle lumière éclatante
Entoure la statue, et brille sur l'autel!
Tout m'annonce du Dieu la présence suprême;
Ce Dieu sur nos destins veut s'expliquer lui-même.
L'horreur d'une sainte épouvante
Se répand autour de moi;
La terre sous mes pas fuit et se précipite;
Le marbre est animé, le saint trépied s'agite,
Tout se remplit d'un juste effroi:
Il va parler! Saisi de crainte et de respect,
Peuple, observe un profonde silence.
Reine, dépose à son aspect
Le vain orgueil de la puissance.
Tremble.

L'ORACLE

Le roi doit mourir aujourd'hui,
Si quelque autre au trépas ne se livre pour lui.

LE CHŒUR

Quel oracle funeste!
Nul espoir ne nous reste.

LE GRAND PRÊTRE

Tout se tait! Qui de vous à la mort veut s'offrir?
Personne ne répond; votre roi va mourir.

LE CHŒUR

Fuyons! Fuyons! nul espoir ne nous reste!
Admète, du destin tu vas subir les coups.
Fuyons!

ALCESTE

Où suis-je, malheureuse Alceste?
Voilà donc le secours que j'attendais de vous,
Dieux puissants! Cher époux, tu vas perdre la

Senza speranza essa ti viene sottratta,
Se qualcun altro al posto tuo non si dà alla
morte,
Non ci sono più speranze per me;
Tutti fuggono, tutti mi abbandonano alla mia
sorte funesta.
Dall'amicizia, dalla riconoscenza,
Io aspettavo invano un così penoso sacrificio.
Ah! solo l'amore ne è capace.
Caro sposo! tu vivrai, tu mi dovrai la vita,
Questa vita di cui ti vuole privare l'impietosa
Parca
Ti sarà resa dall'amore.

Aria

No, non è un sacrificio.
Eh! potrei vivere senza di te?
Senza di te, caro Admeto, ah! per me
La vita diventa un terribile supplizio.
Sforzo crudele! o disperazione!
Occorre dunque rinunciare, caro oggetto
della mia fiamma,
Rinunciare per sempre a regnare nella tua
anima,
Al piacere di amarti, alla felicità di vederti.
O miei figli! o rimpianto superfluo!
Oggetti sì cari della mia estrema tenerezza,
Immagini di uno sposo che io adoro e che
mi ama!
O figli miei, miei cari figli, non vi vedrò più!
No, non è un sacrificio, etc.

Recitativo

Arbitri della sorte degli umani,
Terribili divinità che tenete nelle vostre mani
I nostri fragili destini,
Io invoco i vostri giuramenti, non li tradite,
Spezzate il filo dei miei anni;
Per il mio sposo, io mi affido alla morte.

Scena VI°

Alceste, il Grande Sacerdote, che rientra ispirato

GRAN SACERDOTE

I tuoi destini sono compiuti; già la morte si
appronta
A divorare la sua preda, e cala sulla tua testa,
E il tuo sposo respira a spese della tua vita.
Quando l'astro brillante avrà compiuto il suo
corso

vie;
Sans espoir elle t'est ravie,
Si quelque autre pour toi ne se livre à la mort,
Il n'est plus pour moi d'espérance;
Tout fuit, tout m'abandonne à mon funeste sort.
De l'amitié, de la reconnaissance,
J'espérerais en vain un si pénible effort.
Ah! l'amour seul en est capable.
Cher époux! tu vivras, tu me devras le jour,
Ce jour dont te privait la Parque impitoyable,
Te sera rendu par l'amour.

Non, ce n'est point un sacrifice.
Eh! pourrais-je vivre sans toi?
Sans toi, cher Admète, ah! pour moi
La vie est un affreux supplice.
Effort cruel! ô désespoir!
Il faut donc renoncer, cher objet de ma
flamme
Renoncer pour jamais à régner dans ton
âme,
Au plaisir de t'aimer, au bonheur de te voir.
O mes enfants! ô regrets superflus!
Objets si cher à ma tendresse extrême,
Images d'un époux que j'adore et qui
m'aime!
O mes fils, mes chers fils, je ne vous verrai
plus!
Non, ce n'est point un sacrifice, etc.

Arbitre du sort des humains,
Terribles déités qui tenez dans vos mains
Nos fragiles destinées,
J'invoque vos serments, ne les trahissez pas,
Tranchez le fil de mes années;
Pour mon époux, je me livre au trépas.

LE GRAND PRÊTRE

Tes destins sont remplis; déjà la mort s'apprête
A dévorer sa proie, et plane sur la tête,
Et ton époux respire aux dépens de tes jours.
Dès que l'astre brillant aura fini son cours,
Et que le jour fera place aux ténèbres,
Du dieu des morts les ministres funèbres

E il giorno avrà lasciato il posto alle tenebre,
Del dio dei morti i ministri funebri
Verranno ad aspettarti alle porte degli inferi.

ALCESTE

Compierò un dovere che mi è caro.

Scena VII°

Alceste sola

ALCESTE

Aria

Divinità dello Stige, ministri della morte,
Io non invocherò la vostra pietà crudele;
Io sottraggo un tenero sposo alla sua fune-
sta sorte:
Ma io abbandono a voi una sposa fedele.
Morir per colui che si ama è un dolce sforzo,
Una virtù così naturale!
Il mio cuore è animato dal più nobile tra-
sporto.
Sento una nuova forza,
Vado dove il mio amore mi chiama,
Il mio cuore è animato dal più nobile tra-
sporto.
Divinità dello Stige, ministri della morte,
Io non invocherò la vostra pietà crudele.

Viendront t'attendre aux portes de l'enfer.

ALCESTE

J'y volerai remplir un devoir qui m'est cher!

ALCESTE

Divinités du Styx, ministres de la mort,
Je n'invoquerai point votre pitié cruelle;
J'enlève un tendre époux à son funeste sort:
Mais je vous abandonne une épouse fidèle.
Mourir pour ce qu'on aime, est un si doux
effort,
Une vertu si naturelle!
Mon cœur est animé du plus noble trans-
port.
Je sens une force nouvelle.
Je vais où mon amour m'appelle.
Mon cœur est animé du plus noble trans-
port.
Divinités du Styx, ministres de la mort,
Je n'invoquerai point votre pitié cruelle.

ATTO SECONDO

La scena rappresenta un vasto salone del palazzo di Admeto

Scena I°

Evandro, Popolo, che entra danzando e cantando

CORO

Che le più grandi gioie seguano alle preoccupazioni!

Il cielo prosciugherà la fonte delle nostre lacrime.

Viva Admeto, viva per sempre,

L'amore e la gloria dei suoi sudditi.

Che le più grandi gioie seguano alle preoccupazioni,

E di quali benefici gli dei ci hanno gratificato,

Il cielo prosciugherà la fonte delle nostre lacrime,

Il più amato dei re è restituito ai nostri voti!

Dalle mani della morte implacabile

Gli dei hanno strappato la spada terribile

Che era sospesa su di lui e su tutto il suo

popolo.

Scena II°

Admeto e i precedenti.

CORO

(in molti abbracciano le ginocchia di Admeto)

O mio re!... nostro appoggio!... nostro padre!...

o mio signore,

O re il più caro, il più degno di essere!

ADMETO

O miei figli! o amici miei!

Voi inondate il mio cuore con la più dolce ebbrezza;

Io verso nelle vostre braccia lacrime di tenerezza.

O miei figli! o amici miei,

Voi mi amate, i miei voti sono esauditi.

Ma per quale nuova arte, per quale felice miracolo,

Strappato per voi alle porte della morte,

Io posso gustare piaceri così sensibili e così dolci?

EVANDRO

Sui vostri destini si è espresso l'oracolo!

LE CHŒUR

Que les plus doux transports succèdent aux alarmes!

Le ciel vient de tarir la source de nos larmes.

Vive Admète, vive à jamais,

L'amour et la gloire des ses sujets.

Que les plus doux transports succèdent aux alarmes,

Et quel bienfait les dieux sur nous ont répandu,

Le ciel vient de tarir la source de nos larmes,

Le plus aimé des rois à nos vœux est rendu!

Des mains de la mort implacable

Les dieux ont arraché le glaive redoutable,

Sur lui, sur tout son peuple à la fois suspendu.

LE CHŒUR

O mon roi!... notre appui!... notre père!... ô

mon maître,

O roi le plus chéri, le plus digne de l'être!

ADMÈTE

O mes enfants! ô mes amis!

Vous pénétrez mon cœur de la plus douce ivresse;

Je verse dans vos bras des larmes de tendresse.

O mes enfants! O mes amis,

Vous m'aimez, mes vœux sont remplis.

Mais par quel art nouveau, par quel heureux miracle,

Des portes du trépas ramené parmi vous,

Gouté-je des plaisirs si sensibles, si doux?

ÉVANDRE

Sur vos destins s'est expliqué l'oracle!

I vostri giorni sarebbero finiti, se qualcuno alla morte
Non si fosse offerto come vittima.
Un eroe sconosciuto, con uno gesto sublime,
Ha adempiuto per voi al rigore della sorte.

ADMETO

Oracolo odioso! o rigore inaudito!
Dei vostri favori, grandi dei, sono questi gli effetti?
Credete voi che a questo prezzo io possa amare la vita,
Io, che accetterei che essa mi venga rapita
Per l'ultimo dei miei sudditi?

LE CORIFEE

(alternandosi con il coro)

Vivete! amate una vita degna di essere invidiata;
Gioite per la felicità di esaudire tutti i voti
Della sposa più cara,
Di rendere tutto un popolo felice.
Ah! chiunque sia questo amico generoso
Che si sacrifica per il suo re,
Morendo per voi, per la patria,
La sua sorte è molto gloriosa.

(Si danza)

ADMETO

Alceste! cara Alceste, ah! quanto mi è dolce vivere
Per adorare ancora la vostra virtù, le vostre sembianze!
Ma perché ella non viene
A condividere la dolcezza che riempie il mio cuore?

EVANDRO

È per le sue grida, per le sue lacrime potenti,
Che l'ira degli dei si è calmata;
A questi Dei raddolciti la sua toccante preghiera
È indirizzata in questo momento di voti riconoscanti.

Vos jours allaient finir, si quelqu'un à la mort
Ne s'offrait pour victime.
Un héros inconnu, par un effort sublime,
A satisfait pour vous à la rigueur du sort.

ADMÈTE

Oracle affreux! ô rigueur inouïe!
De vos faveurs, grands dieux! sont-ce là les effets?
Croyez-vous qu'à ce prix je puisse aimer la vie,
Moi qui consentirais qu'elle me fût ravie
Pour le dernier de mes sujets?

LES CORYPHÉES

Vivez! aimez des jours dignes d'envie;
Jouissez du bonheur de combler tous les vœux
De l'épouse la plus chérie,
De rendre tout un peuple heureux.
Ah! quel que soit cet ami généreux
Qui pour son roi se sacrifie,
Mourant pour vous, pour la patrie,
Son sort est assez glorieux.

ADMÈTE

Alceste! Chère Alceste, ah! qu'il m'est doux de vivre,
Pour adorer encor vos vertus, vos appas!
Mais pourquoi ne vient-elle pas
Partager les transports où tout mon cœur se livre?

ÉVANDRE

C'est à ses cris, c'est à ses pleurs puissant,
Que les dieux en courroux ont calmé leur colère;
A ces dieux adoucis sa touchante prière
Adresse en ce moment des vœux reconnaissant.

Scena III°

Gli stessi, Alceste e il suo seguito

ADMETO

(con vivacità, correndo incontro ad Alceste)

Alceste!

ALCESTE

Caro sposo!

ADMETO

O momento fortunato!
Io ti rivedo!

ALCESTE

Tu vivi! gli Dei mi hanno esaudito!

ADMETO E ALCESTE

(insieme)

Non temo più l'ira ostinata della sorte,
E il mio dolore è cancellato.

CORO

Libriamoci nell'allegria.
Basta con i mali, basta con la tristezza!
O momento pieno di dolcezza!
Admeto continuerà a dare
Al suo popolo che l'adora
La gloria e la felicità.

ALCESTE

Questi canti mi straziano il cuore!

ADMETO

Entusiasmi lusinghieri, che scendono nel mio cuore,
Che sente bene il premio di un così tenero omaggio!
Ah, dell'ira del cielo io non sono più l'oggetto,
La mia felicità ormai, Grandi Dei, sarà perfetta!

CORO E LA DANZA

Adornate la fronte di fiori novelli,
Teneri amanti, felici sposi.
Che Imene e Amore, con le loro mani immortali,
Si affrettino a raccogliervi per voi.

ADMÈTE

Alceste!

ALCESTE

Cher époux!

ADMÈTE

O moment fortuné!
Je te revois!

ALCESTE

Tu vis! Les dieux m'ont exaucée.

ADMÈTE ET ALCESTE

Je ne crains plus du sort le courroux obstiné,
Et ma douleur est effacée.

CHŒUR

Livrons-nous à l'allégresse,
Plus de maux, plus de tristesse!
O moment plein de douceur!
Admète va faire encore
De son peuple qui l'adore
Et la gloire et le bonheur!

ALCESTE

Ces chants me déchirent le cœur!

ADMÈTE

Transports flatteurs, que tout mon cœur partage,
Qu'il sent bien tout le prix d'un aussi tendre hommage!
Ah, du courroux du ciel je ne suis plus l'objet.
Mon bonheur désormais, grands dieux, sera parfait!

LE CHŒUR ET LA DANSE

Parez vos fronts de fleurs nouvelles,
Tendre amants, heureux époux.
Que l'Hymen et l'Amour, de leurs mains immortelles,
S'emprescent d'en cueillir pour vous.

UNA CORIFEA

Possano i vostri bei destini
Prolungarsi secondo i vostri desideri!
Possano la gloria e il piacere
Contare solo gli istanti dei vostri lunghi anni.
Adornate la vostra fronte di fiori novelli, etc.

UNA CORIFEA

Felice sposa, tenera Alceste,
Gioite, in questo giorno felice,
Di tutti i doni del favore celeste
E dei benefici che vi offre l'amore.
Adornate la vostra fronte di fiori novelli, etc

ALCESTE

O dei! sostenete il mio coraggio;
Non posso più nascondere il cumulo dei miei
dolori.
Ah! mio malgrado, lacrime
Scappano dai miei occhi e bagnano il mio
volto.

CORO

Adornate la vostra fronte di fiori novelli, etc.

ADMETO

O momenti deliziosi!
Alceste! caro oggetto di tutta la mia tenerezza!
Sei tu, è il tuo amore che me li rende preziosi...
Ma che vedo? e perché la più nera tristezza
È ancora dipinta nei tuoi occhi?

ALCESTE

Ahimè!

ADMETO

Aria

Allontana i timori e gli allarmi,
Che il piacere succeda al dolore;
Esso deve asciugare le nostre lacrime;
È per te che rallegra il mio cuore.
La vita è un beneficio della bontà celeste;
Ma ciò che me la rende cara,
Ma tutto il fascino della gioia,
È un dono dell'amore di Alceste.
Allontana i timori e gli allarmi, etc.

UNE CORYPHÉE

Puissent vos belles destinées
Se prolonger au gré de vos désirs!
Puissent la gloire et les plaisirs
Compter seuls les instants de vos longues
années.
Parez vos fronts de fleurs nouvelles, etc.

UNE CORYPHÉE

Heureuse épouse, tendre Alceste,
Jouissez, dans cet heureux jour,
De tous les dons de la faveur céleste
Et des bienfaits que vous offre l'amour.
Parez vos fronts de fleurs nouvelles, etc.

ALCESTE

O dieux! soutenez mon courage;
Je ne puis plus cacher l'excès de mes dou-
leurs,
Ah! malgré moi, des pleurs
S'échappent de mes yeux et baignent mon
visage.

LE CHŒUR

Parez vos fronts de fleurs nouvelles, etc.

ADMÈTE

O moments délicieux!
Alceste! cher objet de toute ma tendresse!
C'est toi, c'est ton amour, qui me les rend pré-
cieux...
Mais que vois-je! et pourquoi la plus sombre
tristesse
Se peint-elle encor dans tes yeux?

ALCESTE

Hélas!

ADMÈTE

Bannis la crainte et les alarmes;
Que le plaisir succède à la douleur:
C'est à lui de sécher nos larmes;
C'est par toi qu'il plaît à mon cœur.
La vie est un bienfait de la bonté céleste;
Mais ce qui me la fait chérir
Mais tout le charme d'en jouir,
Est un don de l'amour d'Alceste.
Bannis la crainte et les alarmes, etc.

ALCESTE

Dei!

ADMETO

Tu piangi!... io tremo... a nuove disgrazie
Ancora ci sono riservate?
I miei figli, dove sono? dissipa i miei timori.

ALCESTE

Il cielo non ha steso su di loro i suoi rigori.

ADMETO

Essi respirano, tu vivi, tu sai che io ti adoro,
Perché dunque versi queste lacrime?
Non mi rispondi?

ALCESTE

Dei! che posso dirgli?

ADMETO

Io cerco i tuoi occhi, ma tu distogli lo sguardo!
Il tuo cuore mi sfugge, ti sento sospirare.

ALCESTE

O dolore! o spaventoso tormento!

ADMETO

Il tuo cuore, per il tuo sposo, non è più lo
stesso?
Esso riempie il mio delle sue pene, dei suoi pia-
ceri.

ALCESTE

Gli Dei hanno ascoltato i miei voti e i miei
sospiri;
Essi sanno, questi dei, se io ti amo!

Aria

Io non ho a cuore la vita
Che per provarti il mio amore.
Ah! per conservare a te la vita,
Che essa mi sia rapita cento volte.
Io ti amerei fino alla morte,
Fin dentro la notte eterna;
E della mia fedele tenerezza
La morte non trionferà.
Io non ho a cuore la vita, etc.

ALCESTE

Dieux!

ADMÈTE

Tu pleures!... je tremble... A de nouveaux mal-
heurs
Serions-nous réservés encore?
Mes enfants, où sont-ils? Dissipe mes frayeurs.

ALCESTE

Le ciel n'a point sur eux étendu ses rigueurs.

ADMÈTE

Ils respirent, tu vis, tu sais que je t'adore
Pourquoi donc verses-tu des pleurs?
Tu ne me réponds pas?

ALCESTE

Dieux! que puis-je lui dire?

ADMÈTE

Je cherche tes regards, tu détournes les yeux!
Ton cœur me fuit, je l'entends qui soupire.

ALCESTE

O douleur! ô tourment affreux!

ADMÈTE

Ce cœur, pour ton époux, n'est-il donc plus le
même?
Il versait dans le mien ses peines, ses plaisirs.

ALCESTE

Les dieux ont entendu mes vœux et mes sou-
pirs;
Ils savent, ces dieux, si je t'aime.

Je n'ai jamais chéri la vie
Que pour te prouver mon amour.
Ah! pour te conserver le jour,
Qu'elle me soit cent fois ravie.
Je t'aimerai jusqu'au trépas,
Jusque dans la nuit éternelle;
Et de ma tendresse fidèle,
La mort ne triomphera pas.
Je n'ai jamais chéri la vie, etc.

ADMETO

Tu mi ami, io ti adoro, e tu riempi il mio cuore
Dei più vivi allarmi.

ALCESTE

Ah! caro sposo, perdona il mio dolore;
Non ho potuto nasconderti le mie lacrime.

ADMETO

E che cosa le fa scorrere?

ALCESTE

Ti è stato detto a quale prezzo
Gli dei hanno accettato di calmare la loro col-
lera,
E ti hanno reso la vita così da me teneramente
amata.

ADMETO

Conosci questo amico, vittima volontaria?

ALCESTE

Non avrebbe potuto sopravvivere alla tua
morte.

ADMETO

Mi dici il nome di questo eroe?

ALCESTE

Non me lo chiedere!

ADMETO

Rispondimi!

ALCESTE

Non posso.

ADMETO

Non puoi?

ALCESTE

Che martirio!

ADMETO

Spiegati.

ALCESTE

Il mio cuore è lacerato:

ADMÈTE

Tu m'aimes, je t'adore, et tu remplis mon cœur
Des plus vives alarmes.

ALCESTE

Ah! cher époux, pardonne à ma douleur;
Je n'ai pu te cacher mes larmes.

ADMÈTE

Et qui le fait couler?

ALCESTE

On t'a dit à quel prix
Les dieux ont consenti de calmer leur colère,
Et t'ont rendu ces jours si tendrement chéris.

ADMÈTE

Connais-tu cet ami, victime volontaire?

ALCESTE

Il n'aurait pu survivre à ton trépas.

ADMÈTE

Nomme-moi ce héros?

ALCESTE

Ne m'interroge pas!

ADMÈTE

Réponds-moi.

ALCESTE

Je ne puis.

ADMÈTE

Tu ne peux?

ALCESTE

Quel martyre!

ADMÈTE

Explique-toi.

ALCESTE

Tout mon cœur se déchire.

ADMETO

Alceste!

ALCESTE

Io tremo!

ADMETO

Alceste! in nome degli Dei,
In nome di questo amore così tenero, così
fedele,
Che è la mia sola felicità, che esaudisce tutti i
miei voti,
Interrompi questo odioso silenzio,
Dissipa il mio mortale spavento.

ALCESTE

Mio caro Admeto, ahimè!

ADMETO

Tu mi agghiacci di spavento!
Parla! chi è colui la cui crudele pietà
Lo conduce ad immolarsi per me?

ALCESTE

Puoi tu chiederlo?

ADMETO

O silenzio funesto!
Parla, finalmente, lo esigo!

ALCESTE

Ah! chi altri che Alceste
Dovrebbe morire per te?

CORO

O dei!

ADMETO

Tu!... cielo!... Alceste!...

CORO

O infelice Admeto
Che con ira segue il suo destino!
O generoso sforzo di una virtù perfetta,
Alceste muore per il suo sposo!

ADMETO

O colpo tremendo!

ADMÈTE

Alceste!

ALCESTE

Je frémis!

ADMÈTE

Alceste! au nom des dieux,
Au nom de cet amour si tendre, si fidèle,
Qui fait tout mon bonheur, qui comble tous mes
vœux,
Romps ce silence odieux
Dissipe ma frayeur mortelle.

ALCESTE

Mon cher Admète, hélas!

ADMÈTE

Tu me glace d'effroi!
Parle! quel est celui dont la pitié cruelle
L'entraîne à s'immoler pour moi?

ALCESTE

Peux-tu le demander?

ADMÈTE

O silence funeste!
Parle, enfin; je l'exige.

ALCESTE

Eh! quel autre qu'Alceste
Devait mourir pour toi?

LE CHŒUR

O dieux!

ADMÈTE

Toi!... Ciel!... Alceste!...

LE CHŒUR

O malheureuse Admète,
Que poursuit le sort en courroux!
O généreux effort d'une vertu parfaite,
Alceste meurt pour son époux!

ADMÈTE

O coup affreux!

ALCESTE

Admeto!

ADMETO

Ah! lasciarmi, crudele!

Lasciarmi!

ALCESTE

Caro sposo!...

ADMETO

No, lasciami morire!

Lasciami soccombere al mio dolore mortale,
A dei tormenti che io non posso sopportare.

ALCESTE

Calma questo dolore, questa disperazione
estrema,
Vivi! conserva una vita così cara al mio amore.

ADMETO

Tu vuoi morire, tu vuoi lasciarmi per sempre,
E tu vuoi che io viva? e tu dici d'amarmi?
Chi ti ha dato il diritto di disporre di te?
I giuramenti dell'amore e quelli delle nozze
Non ti tengono incatenata alle mie leggi?
I tuoi giorni, i tuoi momenti di vita non sono
miei?
Puoi tu togliermeli senza essere criminale?
Puoi tu voler morire, o crudele,
Senza tradire i tuoi giuramenti, il tuo sposo, la
tua fede?
E gli Dei permetterebbero questo odioso sacri-
ficio?

ALCESTE

Essi sono stati sensibili alle mie lacrime.

ADMETO

D'un amore insensato, il loro barbaro capriccio
Approverebbe i furori?
No, io ricorro per reclamare la loro suprema
giustizia;
Essi rivolgeranno su di me i loro colpi;
Essi riprenderanno la loro prima vittima,
O la mia mano, non seguendo che una volontà
legittima,
Soddisfarà doppiamente la loro collera.

ALCESTE

Admète!

ADMÈTE

Ah! laisse-moi, cruelle!

Laisse-moi!

ALCESTE

Cher époux!...

ADMÈTE

Non, laisse-moi mourir!

Laisse-moi succomber à ma douleur mortelle,
A des tourments que je ne puis souffrir.

ALCESTE

Calme cette douleur, ce désespoir extrême,
Vis! conserve des jours si chers à mon amour.

ADMÈTE

Tu veux mourir, tu veux me quitter sans retour,
Et tu veux que je vive? et tu dis que tu
m'aimes?
Qui t'a donné le droit de disposer de toi?
Les serments de l'amour et ceux de l'hyménée
Ne te tiennent-ils pas à mes lois enchaînée?
Tes jours, tous tes moments ne sont-ils pas à
moi?
Peux-tu me les ravir sans être criminelle?
Peux-tu vouloir mourir, cruelle!
Sans trahir tes serments, ton époux et ta foi?
Et les dieux souffriraient cet affreux sacrifice?

ALCESTE

Ils ont été sensibles à mes pleurs.

ADMÈTE

D'un amour insensé, leur barbare caprice
Approuverait-il les fureurs?
Non, je cours réclamer leur suprême justice;
Ils tourneront sur moi leurs coups;
Ils reprendront leur première victime,
Ou ma main, ne suivant qu'un transport légi-
time,
Satisfera doublement leur courroux.

ALCESTE

Fermati, o cielo! ah! caro sposo!

ADMETO

Aria

Barbara! no, senza di te io non posso vivere;
Tu lo sai, non dubiti;
E per salvarmi la vita, la tua tenerezza mi
consegna
A mali cento volte più crudeli della morte.
La morte è il solo bene che mi resta preten-
dere;
Essa è il mio solo ricorso nei miei orribili tor-
menti,
E l'unico favore che io oso ancora aspet-
tarmi
Dall'equità degli Dei.

Scena IV°

Alceste, popolo

ALCESTE

Grandi dei! per il mio sposo, invoco il vostro
soccorso:
Opponete ai suoi voti un invincibile ostacolo,
Calmate la sua disperazione, e conservategli la
vita!
Lasciate che sia io sola a compiere il vostro
oracolo.

CORO

Tanta grazia, e tanta bellezza;
Il suo amore, la sua fedeltà;
Tanta virtù, tanto dolce fascino;
I nostri voti, le nostre preghiere, le nostre
lacrime,
Grandi dei! non possono piegarvi
E voi ce la porterete via!

ALCESTE

Nascondetemi le vostre lacrime, smettete di
commuovermi.

Aria

Ah! mio malgrado, il mio debole cuore con-
divide
Il vostro tenero pianto, i vostri rimpianti così
toccanti;
E io sento troppo in questi istanti crudeli
Di aver bisogno di un più fermo coraggio.

ALCESTE

Arrête, ô ciel! ah! cher époux!

ADMÈTE

Barbare! non, sans toi je ne puis vivre;
Tu le sais, tu n'en doutes pas;
Et, pour sauver mes jours, ta tendresse me
livre
A des maux plus cruels cent fois que le
trépas.
La mort est le seul bien qu'il me reste à pré-
tendre;
Elle est mon seul recours dans mes tour-
ments affreux,
Et l'unique faveur que j'ose encore attendre
De l'équité des dieux.

ALCESTE

Grands Dieux! pour mon époux, j'implore vos
secours:
Opposez à ces vœux un invincible obstacle,
Calmez son désespoir, et conservez ses jours!
Laissez-moi seule accomplir votre oracle.

CHŒUR

Tant de grâces, tant de beauté;
Son amour, sa fidélité;
Tant de vertus, de si doux charmes;
Nos vœux, nos prières, nos larmes,
Grands dieux! ne peuvent vous fléchir,
Et vous allez nous la ravir.

ALCESTE

Dérobez-moi vos pleurs, cessez de m'attendrir.

Ah! malgré moi, mon faible cœur partage
Vos tendres pleurs, vos regrets si tou-
chants;
Et je sens trop dans ces cruels instants
Que j'ai besoin du plus ferme courage.

Vedete qual'è il rigore della mia sorte:
Sposa, madre, regina così cara...
Nulla mancava alla felicità della mia vita,
E ora non ho altra speranza che la morte.
Quale supplizio, quale rigore!
Devo lasciare tutto ciò che amo.
Questo sforzo, questo estremo tormento
Mi strazia e mi afferra il cuore!

Voyez quelle est la rigueur de mon sort:
Épouse, mère et reine si chérie...
Rien ne manquait au bonheur de ma vie,
Et je n'ai plus d'autre espoir que la mort.
Quel supplice, quelle rigueur!
Il faut quitter tout ce que j'aime.
Cet effort, ce tourment extrême
Et me déchire et m'arrache le cœur!

CORO

Oh! il sogno della mia vita
Rapidamente se ne fugge,
Come il fiore sbocciato
Che un soffio di vento avvizzisce.
Alceste, così giovane e bella,
Muore nel momento più brillante della sua vita:
E la Parca ingiusta e crudele,
Della sua felicità interrompe il corso.

LE CHŒUR

Oh! que le songe de ma vie
Avec rapidité s'enfuit,
Comme la fleur épanouie,
Qu'un souffle des autans flétrit.
Alceste, si jeune, si belle,
Meurt au plus brillant de ses jours;
Et la Parque injuste et cruelle,
De son bonheur tranche le cours.

ATTO TERZO

La stessa scena del secondo atto, ma più rischiarata perché il giorno comincia a sorgere.

Scena I°

Evandro, Corifei, Popolo

EVANDRO E I CORIFEI

Noi non possiamo troppo spargere le lacrime;
Alceste colpisce la momento della morte.
Il suo sposo non sopravvivrà
Alla perdita di tanto fascino.

EVANDRO

O popolo sfortunato!

UN CORIFEO

Quale funesto avvenire!...

TUTTI

Piangi, o patria!
O Tessalia!
Alceste dovrà morire!

Scena II°

I precedenti, Ercole e il suo seguito

ERCOLE

Dopo lunghe fatiche intraprese per la gloria,
L'implacabile Giunone mi lascia respirare.

CORO

Ercole!

ERCOLE

All'amicizia posso allora tornare
E rallegrarmi un momento del frutto della vittoria.
Ma che cosa vedo? perché spargete le vostre lacrime?

EVANDRO

Amico di Admeto! apprendi le nostre disgrazie!
Alceste... Admeto!

ERCOLE

Admeto?

ÉVANDRE ET LES CORYPHÉES

Nous ne pouvons trop répandre de larmes;
Alceste touche au moment du trépas.
Son époux ne survivra pas
A la perte de tant de charmes.

ÉVANDRE

O peuple infortuné!

UN CHORYPHÉE

Quel funeste avenir!

TOUS

Pleure, ô patrie!
O Thessalie!
Alceste va mourir.

HERCULE

Après de long travaux entrepris pour la gloire,
L'implacable Junon me laisse respirer.

CHŒUR

Hercule!

HERCULE

A l'amitié je puis donc me livrer
Et jouir un moment du fruit de la victoire.
Mais que vois-je? Pourquoi répandez-vous des larmes?

ÉVANDRE

Ami d'Admète! Apprenez nos malheurs!
Alceste... Admète!

HERCULE

Admète?

EVANDRO

Ahimè!

UN CORIFEO

All'altare della morta ella ho portato i suoi passi
Malgrado i nostri pianti, le nostre grida, Admeto
l'ha seguita.

CORO

Piangi, o patria.
O Tessalia!
Alceste dovrà morire!

ERCOLE

Al potere della morte io saprò sottrarla,
Fidatevi di un amico sensibile,
Fidatevi di questo braccio invincibile.
Al potere della morte io saprò sottrarla!

Aria

Invano l'inferno vuol contare sulla sua vittima.
No, non perderete l'oggetto del vostro amore!
Scenderò piuttosto negli abissi tenebrosi,
lo giuro davanti al Dio che mi ha dato la vita.

Scena III°

Un luogo spaventoso; il fondo della scena è riempito da alberi disseccati e spezzati. Su un lato si vedono delle rocce sospese e minacciose; dall'altro una caverna dalla quale di tempo in tempo esce un fuoco oscuro; è l'ingresso degli Inferi. Davanti agli alberi e un po' di lato, c'è l'altare della Morte; è di pietra nuda e adornato da una falce. Il giorno impallidisce e la luce diminuisce progressivamente.

Alceste, Dei infernali che non si vedono.

ALCESTE

(entrando)

Grandi Dei, sostenete il mio coraggio!
Avanziamo... lo tremo!... portiamo a termine la
nostra opera.
Cielo! che spaventoso luogo! dove sono, giusti
dei?
Tutti i miei sensi sono afferrati da un terrore
improvviso;
Tutto della morte, in questi luoghi orribili,
Riconosce la legge sovrana.
Questi alberi disseccati, queste minacciose
rocce;
La terra brulla, arida e senza verde;
Il rumore lugubre e sordo dell'onda che mor-
mora,
I funebri accenti degli uccelli della notte.

ÉVANDRE

Hélas!

UN CORYPHÉE

A l'autel de la mort elle a porté ses pas,
Malgré nos pleurs, nos cris, Admète l'a suivie.

CHŒUR

Pleure, ô patrie
O Thessalie!
Alceste va mourir!

HERCULE

Au pouvoir de la mort je saurai la ravir,
Reposez-vous sur un ami sensible,
Reposez-vous sur ce bras invincible.
Au pouvoir de la mort je saurai la ravir!

C'est en vain que l'enfer compte sur sa victime.
Non, vous ne perdrez pas l'objet de votre
amour!
Je descendrai plutôt aux ténébreux abîmes.
J'en jure par le Dieu qui me donna le jour!

ALCESTE

Grands dieux, soutenez mon courage!
Avançons... je frémis!... Consommons notre
ouvrage.
Ciel! quel affreux séjour! où suis-je, justes
dieux?
Tous mes sens sont saisis d'une terreur sou-
daine;
Tout de la mort, dans ces horribles lieux,
Reconnaît la loi souveraine.
Ces arbres desséchés, ces rochers menaçants;
La terre dépouillée, aride et sans verdure;
Le bruit lugubre et sourd de l'onde qui mur-
mure,
Des oiseaux de la nuit le funèbres accents.
Cet antre, cet autel, ces spectre effrayants,

Questo antro, questo altare, questi spettri spaventevoli,
Questa pallida luminosità la cui luce oscura
Sparge su questi oggetti un novello orrore,
Tutto nel mio cuore agghiacciato raddoppia il terrore.
Dei! come è penosa e crudele la mia impresa!
La terra si rifiuta ai miei passi incerti
E le mie ginocchia tremanti
Si piegano sotto il peso della mia mortale paura.

(Ella cade su una roccia. Si alza, fa un passo verso l'altare della Morte)

Ah! l'amore mi ridà una forza rinnovata;
All'altare della Morte esso stesso mi conduce,
E degli antri profondi della notte eterna
Sento la sua voce che mi chiama.

CORO DELLE DIVINITÀ INFERNALI

Disgraziata, dove vai? aspetta,
Prima di tentare di discendere alle rive funebri,
Che il giorno che sta fuggendo lasci il posto
alle tenebre.
Non aspetterai a lungo.

ALCESTE

Aria

Ah! implacabili divinità!
Non temete che con le mie lacrime
Io voglia impietosire i rigori
Dei vostri cuori spietati.
La morte ha per me troppa attrattiva,
Essa è la mia unica speranza:
Non è per volervi offendere
Che io vi scongiuro di affrettare il mio trapasso.

Scena IV°

Gli stessi, Admeto che entra smarrito.

ALCESTE

Cielo! Admeto! o momento terribile!

(Ricade)

ADMETO

Che vedo! Alceste, Alceste!... giusti dei!
Alle porte degl'Inferi, Alceste!

Cette pâle clarté dont la lumière obscure
Répand sur ces objets une nouvelle horreur,
Tout en mon cœur glacé redouble la terreur.
Dieux! que mon entreprise est pénible et
cruelle!
La terre se refuse à mes pas chancelants
Et mes genoux tremblants
S'affaissent sous le poids de ma frayeur mortelle.

Ah! l'amour me redonne une force nouvelle;
A l'autel de la mort lui-même me conduit,
Et des antres profonds de l'éternelle nuit
J'entends sa voix qui m'appelle.

CHŒUR DES DIVINITÉS INFERNALES

Malheureuse, où vas-tu? Attends
Pour tenter de descendre aux rivage funèbres,
Que le jour qui te fuit fasse place aux ténèbres,
Tu n'attendras pas longtemps.

ALCESTE

Ah! divinités implacables!
Ne craignez pas que par mes pleurs,
Je veuille fléchir les rigueurs
De vos cœurs impitoyables.
La mort a pour moi trop d'appas,
Elle est mon unique espérance:
Ce n'est pas vous faire une offense
Que de vous conjurer de hâter mon trépas.

ALCESTE

Ciel! Admète! ô moment terrible!

ADMÈTE

Que vois-je! Alceste, Alceste!... justes dieux!
Aux portes des Enfers, Alceste!

ALCESTE

Ah! infelice!
Eh! che cosa vieni a cercare in questi orribili luoghi?

ADMETO

La morte è tutto ciò che voglio.
Gli dei crudeli hanno respinto i miei voti.

ALCESTE

Che dici? cielo!... Admeto! o orribile disperazione!
I tuoi sudditi! I nostri bambini! non sei dunque più loro padre?

Aria

Vivi per conservare il ricordo
Di una sposa che ti fu cara,
Che non viveva che per piacere a te,
E che per te volle morire.

ADMETO

Vivere senza di te! io! vivere senza Alceste;
Vivere per aborrire la luce del cielo,
E questi barbari dei, autori di tutti i nostri mali?
Straziato senza tregua da sempre nuovi tormenti,
Mi trascinerai in una vita che io detesto.
Potrei?... cielo!...

Aria

Alceste! Alceste, in nome di Dio!
Sii sensibile alla sorte che mi soffoca;
Ah! abbi pietà di uno sposo miserabile,
E non abbandonarlo a questi orribili tormenti.
Camminando nei palazzi che abbellivano il tuo fascino,
Cercherei invano le tracce dei tuoi passi;
In preda al dolore, gli occhi bagnati di lacrime
Manderei dei lamenti che tu non sentiresti.
Per addolcire l'eccesso della mia miseria,
Abbraccerei i miei bambini,
Ascolterei i loro accenti lacrimevoli,
Li vedrei fremere all'aspetto del loro padre;
Rimproverarmi la tua morte, chiedermi della loro madre.
Alceste! Alceste, etc.

ALCESTE

Ah! malheureux!
Eh! que viens-tu chercher dans ce séjour horrible?

ADMÈTE

La mort est tout ce que je veux.
Les Dieux cruels ont rejeté mes vœux.

ALCESTE

Que dis-tu? Ciel!... Admète! ô désespoir affreux!
Tes sujets! nos enfants! n'es-tu donc plus leur père?

Vis pour garder le souvenir
D'une épouse qui te fut chère,
Qui ne vivait que pour te plaire,
Et qui, pour toi, voulut mourir.

ADMÈTE

Vivre sans toi! moi! vivre sans Alceste;
Vivre pour abhorrer la lumière céleste,
Et ces barbares dieux, auteurs de tous nos maux?
Sans cesse déchiré par des tourments nouveaux,
J'irais traîner des jours que je déteste
Je pourrai?... Ciel!...

Alceste! Alceste, au nom des dieux!
Sois sensible au sort qui m'accable;
Ah! prends pitié d'un époux misérable,
Et ne le livre point à ces tourments affreux.
Errant dans ce palais qu'embellissaient tes charmes,
Je chercherais en vain la trace de tes pas;
En proie à la douleur, les yeux baigné de larmes,
Je pousserais des cris que tu n'entendrais pas.
Pour adoucir l'excès de ma misère,
J'irais embrasser mes enfants,
J'entendrais leurs plaintifs accents,
Je les verrais frémir à l'aspect de leur père;
Me reprocher ta mort, me demander leur mère.
Alceste! Alceste, etc.

ALCESTE

Io lo sento, caro sposo, tutto il mio cuore condivide
Questi tormenti che la mia morte ti farà soffrire;
Ma, perché Admeto viva, Alceste deve morire;
Nulla potrà scuotere il mio coraggio.

ADMETO

O voi, temibili ministri del Dio della Morte,
Non è che a voi che io sono ricorso!
Mostratevi meno crudeli e meno inesorabili,
siate più equi
Di quegli dei di cui invano io ho implorato il
soccorso.
Sono io che il destino ha designato come vit-
tima!
Esercitate il vostro diritto sovrano!
Colpite, non tollerate che questi dei disumani
Usurpino il legittimo potere degli Inferi.

ALCESTE

No, non ascoltate i voti della sua disperazione!
Sono io la vostra vittima.
Eseguitela la volontà degli dei!

Duetto

ALCESTE

Al grido di dolore siate accessibili!
Inteneritevi per le mie lacrime!

ADMETO

Al grido di disperazione siete insensibili?
Siate toccati dalle mie disgrazie!
Ubbidite ai suoi comandamenti!

ALCESTE, ADMETO

Inflessibili ministri dei decreti del destino,
Non respingete la mia preghiera,
Degli Inferi aprite la porta
E ponete fine all'eccesso dei miei tormenti!

THANATOS

Caronte ti chiama, ascolta la sua voce.
Uno di voi due deve essere l'obiettivo della
Parca.

ALCESTE

Je le sens, cher époux, tout mon cœur les par-
tage,
Ces tourments que ma mort va te faire souffrir;
Mais, pour qu'Admète vive, Alceste doit mourir;
Rien ne saurait ébranler mon courage.

ADMÈTE

O vous, du Dieu des morts ministres redouta-
bles,
Ce n'est qu'à vous que j'ai recours!
Montrez-vous moins cruels et moins inexora-
bles,
Soyez plus équitables
Que ces dieux dont en vain j'implorais le
secours.
C'est moi que le destin vous marqua pour vic-
time!
Exercez vos droits souverains!
Frappez, ne souffrez pas que ces dieux inhu-
mains
Usurpent des enfers le pouvoir légitime!

ALCESTE

Non,, de son désespoir n'écoutez point les
vœux!
C'est moi qui suis votre victime.
Exécutez la volonté des Dieux.

ALCESTE

Aux cris de la douleur devenez accessibles!
Soyez attendris par mes pleurs!

ADMÈTE

Aux cris du désespoir seriez-vous insensi-
bles?
Soyez touchés de mes malheurs!
Obéissez à ses commandements!

ALCESTE, ADMÈTE

Des décrets du destin ministres inflexibles,
Ne rejetez point ma prière,
Des enfers ouvrez-moi la barrière
Et terminez l'excès de mes tourments!

UNE DIVINITÉ INFERNALE

Caron t'appelle, entends sa voix.
De la Parque un de vous doit être le partage.
Alceste, c'est à toi de décider son choix.

Alceste, sta a te decidere la sua scelta.
Se tu revochi il voto che ti vincola,
Admeto subirà da solo la legge della morte.

ALCESTE

Che egli viva! e degli Inferi apritemi il passaggio.

ADMETO

Ferma! o disperazione!

CORO DELLE DIVINITÀ INFERNALI

(entrando in scena)

Alceste! il giorno fugge,
E il Destino che ti segue
Ha marcato la tua ora fatale:
Seguici nella notte infernale:

Duetto in dialogo

ALCESTE

Addio, caro sposo!

ADMETO

Fermatevi!

ALCESTE

È fatta!

ADMETO

Fermatevi, barbare divinità;
Esercitate su di me la vostra rabbia inumana,
Seppellitemi nella notte della morte.

CORO DELLE DIVINITÀ INFERNALI

Gli Inferi parlano, ubbidisci alle sue leggi
sovrane.

ADMETO

Voi non strapperete Alceste dalle mie braccia,
Crudeli!

ALCESTE

Un potere invincibile mi trascina.
O dei!

ADMETO

Agli Inferi, seguirò i tuoi passi.

Si tu révoques le vœu qui t'engage,
Admète de la mort subira seul les lois.

ALCESTE

Qu'il vive! et des Enfers ouvrez-moi le passage.

ADMÈTE

Arrête! O désespoir!

CHŒUR DES DIVINITÉS INFERNALES

Alceste! le jour fuit,
Et le Destin qui te poursuit
A marqué ton heure fatale:
Suis-nous dans la nuit infernale.

ALCESTE

Adieu, cher époux!

ADMÈTE

Arrêtez!

ALCESTE

C'en est fait.

ADMÈTE

Arrêtez, barbares déités;
Exercez sur moi seul votre rage inhumaine,
Ensevelissez-moi dans la nuit du trépas.

CHŒUR DES DIVINITÉS INFERNALES

L'Enfer parle, obéis à sa loi souveraine.

ADMÈTE

Vous n'arracherez pas Alceste de mes bras,
Cruelles!

ALCESTE

Un pouvoir invincible m'entraîne.
O dieux!

ADMÈTE

Aux Enfers, je suivrai tes pas.

Scena V°

Ercole, Admeto e una parte degli dei infernali

ERCOLE

Amico, la loro rabbia è vana,
Contate sul mio valore!
Cedete, schiera inumana,
Temete il mio braccio vendicatore!

ADMETO

Che la vostra barbara mano porti su di me i
suoi colpi!
Colpiteme, dei del Tenaro
E riunitemeci!
Colpiteme!

CORO

Il nostro furore è vano,
Cediamo al suo valore!

ERCOLE

Fuggite, schiera inumana,
Temete il mio braccio vendicatore!
Il figlio di Giove
È vincitore dell'inferno!

CORO

Il nostro furore è vano,
Cediamo al suo valore!

ERCOLE

Dalle mani dell'amicizia ricevi, mio caro
Admeto,
Il degno oggetto del tuo ardore!

ADMETO

Ah, la mia felicità è tanto più perfetta,
Quanto è dal mio amico che ottengo la mia felicità.

Scena VI°

Ercole, Admeto, Alceste, Apollo

APOLLO

Prosegui, o degni figlio del sovrano degli dei,
E l'immortalità diventerà una tua conquista!
Il cielo che ti osserva ammira il tuo coraggio,
E il tuo posto, al fianco degli dei, è già segnato!
Vivete, sposi felici! per servire da modello
Ai mortali che l'Imene vincola sotto le sue leggi,

HERCULE

Ami, leur rage est vaine,
Comptez sur ma valeur!
Cédez, troupe inhumaine,
Craignez mon bras vengeur!

ADMÈTE

Que votre main barbare porte sur moi ses
coups!
Frappez, dieux du Ténare
Et réunissez-nous!
Frappez!

CHŒUR

Notre fureur est vaine,
Cédons à sa valeur!

HERCULE

Fuyez, troupe inhumaine,
Craignez mon bras vengeur!
Le fils de Jupiter
De l'enfer est vainqueur!

CHŒUR

Notre fureur est vaine,
Cédons à sa valeur!

HERCULE

Des mains de l'amitié reçois, mon cher Admète,
Le digne objet de ton ardeur!

ADMÈTE

Ah, ma félicité est d'autant plus parfaite
Que c'est de mon ami que je tiens mon bonheur.

APOLLON

Poursuis, ô digne fils du souverain des Dieux,
Et l'immortalité deviendra ton partage!
Le ciel qui te regarde admire ton courage,
Et ta place est déjà marquée au rang des Dieux!
Vivez, heureux époux! Pour servir de modèle

Che questi spaventosi luoghi si dissolvano alla mia voce!

Aux mortels que l'Hymen enchaîne sous ses lois,
Que ce séjour affreux disparaisse à ma voix!

Scena VII°

APOLLO

E voi, che vi mostrate così fedeli al vostro re,
Popolo, venite, accorrete in questi luoghi,
E per dei sovrani, oggetto dei vostri voti,
Raddoppiate l'amore e lo zelo.

APOLLON

Et vous, qui vous montrez à vos rois si fidèles,
Peuple, venez, accourez dans ces lieux,
Et pour des souverains, objets de tous vos vœux,
Redoublez d'amour et de zèle!

Scena VIII°

Admeto, Alceste a Apollo che risale in cielo; Ercole, popolo

Trio

ALCESTE, ADMETO E ERCOLE

Ricevi, Dio benefattore, l'omaggio dei nostri cuori,
La cui felicità è andata oltre la speranza.
Per l'entusiasmo della loro riconoscenza
Giudice del premio dei tuoi favori!

ALCESTE, ADMÈTE ET HERCULE

Reçois, Dieu bienfaisant, l'hommage de nos cœurs,
Dont le bonheur surpasse l'espérance.
Par les transports de leur reconnaissance,
Juge du prix de tes faveurs!

ERCOLE

Teneri sposi, è nella vostra felicità
Che io trovo la mia ricompensa.
Che essa sia il premio del mio valore.

HERCULE

Tendres époux, c'est dans votre bonheur
Que je trouve ma récompense.
Qu'il soit le prix de ma valeur.

Scena ultima

Admeto, Alceste, Popolo

ADMETO

(al popolo)

O miei amici! Alceste mi è stata resa!

ADMÈTE

O mes amis! Alceste m'est rendue.

ALCESTE

(correndo incontro ai suoi bambini che entrano)

O mie figli!

ALCESTE

O mes enfants!

ADMETO

Gli dei si sono addolciti.

ADMÈTE

Les dieux sont adoucis.

ALCESTE, ADMETO

Io vi rivedo, le nostre disgrazie sono finite.

ALCESTE

Je vous revois, nos malheurs sont finis.

CORO

O momento felice! inatteso favore!

LE CHŒUR

O moment fortuné! faveur inattendue!

ADMETO, ALCESTE

(mostrando Ercole)

È questo eroe che ci ha riuniti.

CORO

Che vivano per sempre, questi sposi felici,
Il cielo li ha salvati per la felicità del mondo,
Che ai nostri voti, che ai nostri canti l'universo
risponda,
L'arte di renderci felici faccia la loro cura la più
dolce.

ADMÈTE, ALCESTE

C'est ce héros qui nous a réunis.

LE CHŒUR

Qu'ils vivent à jamais, ces fortunés époux,
Le ciel les a sauvés pour le bonheur du monde,
Qu'à nos vœux, qu'à nos chants tout l'univers
réponde,
L'art de nous rendre heureux fait leur soin le
plus doux.

Fine dell'opera